

LA CAMPAGNA. L'operazione della Protezione civile sta coinvolgendo cinquantotto paesi. Sorvegliati speciali i torrenti in quota responsabili di rovinosi smottamenti

Fiumi puliti contro le alluvioni «selvagge»

Dalla Valcamonica alla Bassa duemilaquattrocento volontari sono mobilitati per bonificare oltre 60 chilometri di alvei e sponde

Un'imponente opera di prevenzione del rischio idrogeologico che capitalizza la risorsa umana «rinnovabile» per definizione: il volontariato. La campagna «Fiumi puliti» sarà scandita quest'anno da settantasei interventi in cinquantotto paesi bresciani, trentasei già ultimi.

Entro ottobre, prima cioè della stagione delle piogge, l'agenda sarà ultimata e sessanta chilometri fra sponde e alvei dei corsi d'acqua storicamente più esposti all'erosione saranno bonificati da rifiuti, tronchi, materiale vegetale e sedimenti alluvionali che diventano spesso delle vere e proprie dighe artificiali capaci di ostacolare o addirittura bloccare il deflusso dell'acqua.

L'effetto di questi «tappi» sono le improvvise e rovinose scorribande di torrenti e canali che provocano allagamenti nella Bassa, e in quota smottamenti disastrosi come quelli avvenuti nel torrente Rabbia in Valcamonica. Nella campagna «Fiumi Puliti» sono mobilitati 2.400 operatori volontari in rappre-

sentanza di 80 associazioni di protezione civile. L'incisività dell'operazione sarà come sempre proporzionale alla sensibilità di enti locali, gruppi e scuole coinvolte a vario titolo nell'iniziativa promossa sotto l'egida di Provincia e Regione.

IL FATTO CHE L'ANNO scorso scesero complessivamente in campo 1.400 persone la dice lunga sul crescente radicamento nel territorio bresciano della cultura della prevenzione e del network di gruppi di protezione civile. Strategico in questo senso, il ruolo del tavolo tecnico formato da Prefettura, Regione, Aipo, Ster e Arpa con il contributo dell'Associazione Comuni Bresciani e della Forestale. La voce del territorio viene portata nella cabina di regia da rappresentanti di Comunità Montane, Enti Parco, Consorzi di Bonifica e Associazione alpini. «Anche stavolta stiamo cercando di coinvolgere ogni piega della comunità - osserva Fabio Mandelli assessore provinciale alla Protezione civile -: tutti potranno

partecipare alla pulizia dei torrenti dei propri paesi. Ci rivolgiamo in particolare alle associazioni ambientaliste, a quelle dei cacciatori e pescatori, ma anche a scuole e Pro Loco». Per aderire o consultare il calendario di interventi è possibile mettersi in contatto con la Protezione Civile della Provincia. Il pacchetto di bonifica prevede l'eliminazione dei tronchi, la deforestazione delle erbacce dalla sponde sfoltimento e il recupero di eventuali rifiuti e del materiale vegetale galleggiante.

«Siamo da sempre in prima linea nella prevenzione del rischio idrogeologico - osserva Mandelli -, ma la conformazione di una provincia come quella di Brescia richiede sforzi immani che non possono prescindere dal sostegno di cittadini e volontari».

Fra gli interventi ancora da portare a termine spiccano quelli in Valcamonica, un'enclave particolarmente instabile sotto il profilo degli smottamenti. Cinque si concentrano a Malonno, teatro della disastrosa tracimazione del torrente Val Rabbia. Nella Bassa l'attenzione sarà rivolta al Chiese e a Mella e Castenedolo al Garza. Per quanto riguarda l'agenda del Sebino, la priorità resta la messa in sicurezza dei torrenti Vigolo a Sale Marasino e Mesagolo a Sulzano. **●N.S.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Convenzione con il Consorzio di bonifica etneo. Dell'opera beneficerà anche la zona artigianale

Adesso l'acqua non si spreca più

Completato il depuratore comunale, la distribuzione a favore degli agrumeti

CATENANUOVA (EN) - Completati i lavori per rendere pienamente funzionale l'impianto del depuratore comunale sito a valle dell'abitato, nella contrada Cucco. Il collaudo è stato effettuato da Salvatore Stagno, ingegnere inviato dalla Regione. La notevole quantità d'acqua depurata sarà così riutilizzata per usi irrigui in agricoltura e per gli agrumeti del comprensorio dove il prezioso liquido giungerà per caduta da un capiente vascone realizzato in un'area più elevata. La distribuzione dell'acqua depurata avverrà a cura del consorzio di Bonifica di Catania con cui il Comune di Catenanuova stipulerà una convenzione. Prima l'acqua depurata veniva riversata nel letto dell'adiacente fiume ed era una notevole risorsa che si disperdeva. Ora questo non avverrà più e l'acqua potrà essere utilizzata per gli usi irrigui in agricoltura. Ultimamente, infatti, sono stati realizzati un vascone della capacità di 50 mila metri cubi e una condotta di tre chilometri del diametro di 25 centimetri dal depuratore fino in contrada Cuba dove insistono gli agrumeti di proprietà di catenanuovesi e centuripini ricadenti all'interno della quota 150 rientrante nella competenza gestionale del consorzio di Bonifica di Catania. La condotta è stata realizzata, per buona parte della

sua lunghezza, sotto il manto della strada provinciale n.24 b che collega il paese all'A19 Catania-Palermo. Si tratta di una mega-opera, grazie a cui, a seguito dell'avvenuto collaudo, si potrà effettuare il recupero totale delle acque reflue e loro reimpiego in agricoltura. L'acqua reflua depurata e recuperata potrà essere impiegata anche per le attività produttive della zona artigianale.

Si tratta del primo progetto in Sicilia (redatto dal catenanuovese ing. Gaetano Mazzaglia) di 3 milioni di euro, finanziato dalla Regione che è stato realizzato a Catenanuova. L'innovativo nuovo impianto, dal quale sgorgherà acqua cristallina, buona per usi irrigui, è stato realizzato a valle dell'abitato di Catenanuova. Il cospicuo finanziamento, il cui decreto venne firmato dall'ex presidente della Regione Totò Cuffaro, risale ai tempi delle amministrazioni (1998-2008) dell'ex sindaco Mario Mazzaglia. L'attuale amministrazione ha stanziato altre somme per il definitivo completamento dell'opera.

"L'innovativo impianto - evidenziano il sindaco Aldo Biondi e il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Vincenzo Bua - che sarà operativo

dalla prossima estate, trasforma le acque reflue in preziosa risorsa idrica per usi irrigui capace di soddisfare le necessità, soprattutto durante la stagione estiva, di ben 260 ettari di terreno già vocato alle attività agricole ed agrumicole situato fra i territori di Catenanuova e Centuripe. La Sicilia ha sempre sofferto per l'incapacità nel sapere irraggiungere le acque per evitare di farle disperdere. Costituirà per la nostra agricoltura una cospicua boccata di ossigeno. Sarà un'acqua di soccorso a quella già distribuita dal consorzio di Bonifica che in estate non riesce a coprire il fabbisogno".

"Il nuovo impianto - spiega il responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Catenanuova, l'architetto Vito Palazzolo - riuscirà a depurare circa 10-12 litri di acqua reflua al secondo". Agricoltori e agrumicoltori del comprensorio hanno espresso soddisfazione per il definitivo completamento dell'innovativo impianto di depurazione grazie a cui potranno disporre un maggiore quantitativo d'acqua irrigua capace di fronteggiare il notevole fabbisogno soprattutto estivo.

Elisa Saccullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo Biondi (es)

Il sindaco: "Saranno soddisfatte, specie in estate, le necessità di 260 ettari di terreni"

AMBIENTE**Gli interventi
del consorzio
lungo il Cecina**

► CECINA

Taglio dell'erba ai lati del fiume e manutenzione dei tombini. Uno dei primi lavori effettuati dal consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (nato recentemente dall'accorpamento degli ex comprensori Alta Maremma, Colline Livornesi, Alta Val di Cecina) ha previsto un intervento di manutenzione sul fiume Cecina. Il consorzio Toscana Costa è stato impegnato nella manutenzione dell'argine remoto in sx idraulica nel tratto tra Via Volterra e Via Carlo Cassola ricadente nel comune di Cecina, realizzando lo sfalcio meccanizzato della vegetazione lungo le sponde dell'argine adibite anche a pista ciclabile, e la ricalibratura della fossetta di guardia, fondamentale per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dai terreni a monte. Il taglio della vegetazione è stato effettuato anche lungo le fossette di scolo del Fiume a valle, e dove necessario a monte, dell'argine remoto dove è stato ricalibrato anche lo scolo verso il fiume. Oltre al taglio della vegetazione Toscana Costa è stato impegnato nella manutenzione dei tombini di attraversamento dell'argine e nella pulizia del pozzetto di monte e della chiavica di valle, rimuovendo la terra e la vegetazione presente, in modo da consentire il libero deflusso dell'acqua.

Ordigno, 338mila euro per garantire la sicurezza
L'importo è destinato a interventi di sicurezza in materia di prevenzione incendi e protezione civile.

EcoIncentivi
PER IL PRIMO QUANTO DI CUMULO
FINO A 50.000 EURO

BluBay
Prima apertura

Abbonati gratis /

Cerca nel Giornale



LABORATORIO ANALISI PAGLIARULO
NUOVA SEDE PRELIEVO
Via Palmitessa, 18 - 76121 - Barletta

0883/349362 - Via F.d'Aragona
0883/513107 - Via Palmitessa
info@analisipagliarulo.it

ATTUALITÀ | CRONACA | DALLA PROVINCIA | POLITICA | CULTURA & SPETTACOLO | SPORT | COSTUME | EVENTI | EDITORIALE | LA REDAZIONE

HOME ITALIA | LE SEGNALAZIONI DEL LETTORE | LETTERE AL DIRETTORE

DALLA PROVINCIA | Scritto da redazione_bat

27 maggio 2014



Provincia di Barletta Andria Trani

FACCIAMO QUALCOSA PER L'AMBIENTE

FACCIAMO QUALCOSA PER NOI



AMBIENTIAMOCI

Canosa di Puglia, atto intimidatorio al Consorzio di bonifica: sindaco chiede riapertura ufficio

(27 maggio 2014) CANOSA DI PUGLIA- In seguito all'ultimo atto intimidatorio subito da un dipendente del Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia", che ha per questo deciso di chiudere l'ufficio di Loconia (frazione di Canosa), l'Amministrazione comunale ha chiesto il ripristino dell'ufficio stesso, assicurando la presenza di un agente di Polizia municipale nelle ore mattutine.



Stampa

Non ha perso tempo quindi il Comune di Canosa che ha espresso la propria solidarietà attraverso una nota, sottoscritta dal sindaco **Ernesto La Salvia** e dall'assessore all'Agricoltura e Polizia Municipale, **Leonardo Piscitelli**, inviata prontamente al Consorzio e all'Assessorato regionale alle Risorse agroalimentari.

"Esprimiamo completa solidarietà per il grave atto intimidatorio - si legge nella nota - , di cui è stato oggetto il dipendente del Consorzio di bonifica Appulo Lucano a Loconia, frazione di Canosa

di Puglia, atto che merita una condanna immediata e rigorosa, associandoci alla solidarietà espressa anche dagli agricoltori della borgata e di Canosa tutta.

Chiediamo con la presente un urgente ripristino dell'ufficio del Consorzio sito in Loconia al fine di non creare ulteriori disagi e danni economici alle imprese agricole presenti u quel tritorio.

Ci pregiamo di comunicare che tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica sul posto si darà seguito alla recente deliberazione che prevede la presenza di un Vigile urbano durante il servizio antimeridiano, nei riadatti locali comunali ivi presenti".

Giovedì mattina, 22 maggio, ha infatti preso fuoco l'auto di un impiegato del consorzio, addetto in particolare ai controlli sulla regolarità delle erogazioni dell'acqua per l'irrigazione dei campi.

La direzione dell'ente ha così disposto il trasferimento immediato dei dipendenti e degli uffici in quelli della vicina diga del Locone. Un cartello ha annunciato lo spostamento e ha invitato gli agricoltori interessati alle pratiche per la fornitura di acqua nei campi, a rivolgersi ad una decina di chilometri di distanza, in territorio di Minervino.

URL breve: <http://bat.ilquotidianoitaliano.it/?p=41837>



Scritto da [redazione_bat](#) il mag 27 2014. Registrato sotto [Dalla provincia](#). Puoi seguire la discussione attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o seguire la discussione

SCRIVI UNA REPLICA

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Politica



Altre notizie

martedì, 27 maggio 2014

La Regione si riprende le "sue" dighe: risparmi per 25 milioni



La Regione ritorna in possesso delle dighe più importanti dell'isola, con l'approvazione di quattro delibere che fanno seguito a una legge regionale in vigore dal 2006. Si tratta degli invasi di Orgosolo e Sarroch (in costruzione), oltre al Flumendosa Sa Teula, Taloro e Coghinas. Pigliaru: "Portiamo avanti un percorso fermo da anni, c'è una legge

chiara che permette di agire in questo modo".

CAGLIARI - Il titolo della Legge regionale del dicembre 2006 spiega, se non tutto, molto: "Subentro della Regione nella titolarità delle concessioni di derivazione delle opere del sistema idrico multisettoriale regionale". Ben prima dell'insediamento della giunta di Pigliaru, insomma, c'era già la volontà di rimettere in discussione la gestione delle dighe in Sardegna. Poi, gli anni sono trascorsi senza approdare a nessun atto concreto, eccezion fatta per due delibere del 2007 (quattro pagine con tutte le realtà multisettoriali, presenti anche le dighe) e del 2011 (dove vengono inserite tutta una serie di infrastrutture importanti).

Tra le voci previste dalla legge di otto anni fa spicca l' "equilibrio costi-ricavi della gestione". E c'è anche uno squilibrio: l'Enas (Ente Acque della Sardegna) "costa" ogni anno circa 24-26 milioni. Questo perché, se la Regione ha stanziato 19 milioni per quest'anno, Enas ha un debito verso i Consorzi di bonifica per 11 milioni, e vanta un credito verso Abbanoa (da 2006 al 2013) per 56 milioni, legati alla fornitura di acqua grezza. Le dighe, da sempre, per quanto riguarda il settore "idroelettrico", sono gestite dall'Enel. In alcuni casib poi "le concessioni sarebbero scadute".

Dai dati forniti da Pigliaru e dall'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda si legge che "la produzione idroelettrica dell'Enel in Sardegna è pari a 550 GW annui, pari a circa 47 milioni di euro, oltre ai certificati verdi che valgono 6,6 milioni), mentre l'Enas, con quaranta MW annui, vale "circa 3 milioni". Con la decisione della Giunta regionale, per la prima volta in tutta la storia dell'autonomia della Sardegna, si aprono altre strade: possibile il pieno controllo da parte dell'Enas, o un cartello tra pubblico e privato. L'ipotesi più probabile, ma non data per certa, è che Regione e Enel si confrontino sulla questione.

"Spesso lo sfruttamento di risorse naturali viene dato in concessione con meccanismi non ottimali. Il settore pubblico è essenziale per garantire un servizio efficiente. C'è una buona legge che regolamenta in materia di risorse e bacini idrici, portiamo avanti un percorso, lento, ma presente da anni", spiega il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, "questa è un'azione per la Sardegna e contro nessuno, con aspetti delicati come la partita dell'idroelettrico", osserva Pigliaru, nel rimarcare che "è tutto previsto dalla legge, siamo pronti a discutere con tutti i soggetti interessati".

Entra più nel dettaglio Paolo Maninchedda: "La legge regionale del 2006 prevede che gli impianti idrici, costruiti con risorse pubbliche, passino al demanio della Regione, che subentra anche nelle concessioni. C'è anche l'alto aspetto di valore ambientale, culturale ed economico legato all'acqua in quanto risorsa. Stiamo agendo nel pieno rispetto della normativa, attuandola", spiega Maninchedda, "bisogna tenere conto anche del raggiungimento di un equilibrio tra costi e ricavi, è un obbligo di legge".

Le dighe che tornano sotto il controllo della Regione sono cinque: la Flumendosa Sistema 6 Flumendosa Sa Teula, il Taloro, il Coghinas e le due dighe in fase di costruzione Cumbidanovu

- Consigliate
- Ultime
- Popolari
- Correlate

Iscriviti

Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Giro, la 16ª tappa va a Quintana. Aru arriva sesto: "Abbiamo corso in condizioni critiche"
2 persone consigliano questo elemento.



Furto in tabaccheria ad Assemini. Nel bottino stecche di sigarette
Una persona consiglia questo elemento.



Incidente sul lavoro a Oristano: operaio muore colpito da una gru
Una persona consiglia questo elemento.



Vittime d'amianto, la denuncia: "Due nuove morti in Sardegna"
7 persone consigliano questo elemento.



Trasporto pubblico. Cagliari seconda in Italia



Incidente sul lavoro a Oristano: operaio muore colpito da una gru



La Regione si riprende le "sue" dighe: risparmi per 25 milioni



Giro, la 16ª tappa va a Quintana. Aru arriva sesto: "Abbiamo corso in condizioni critiche"



Soldi per reality e il calcetto dei pompieri. Indagine su Sardegna Promozione



Trasporto pubblico, Cagliari seconda in Italia ma lo smog preoccupa



Tasi, a Cagliari la prima rata scade il 16 giugno



Elezioni europee, prime proiezioni sui risultati alle 22



A Cagliari successo per Giocomix, la più grande fiera del fumetto in Sardegna



"Sardegna chi_ama" all'arena Sant'Elia, cresce l'attesa per i big della musica



Elezioni, quanti voti hanno preso i candidati sardi



Teulada, il ministero vieta ingresso nel poligono a comitato sardo. Protesta di Pigliaru



Sla, protesta di Usala di nuovo in piazza. Pigliaru: "Daremo risposte concrete"



San Raffaele, accordo con il Qatar per il rilancio dell'ospedale



Università, su Cagliari e Sassari investimenti da 220 milioni



Il Galsi non si farà, la Regione dice addio al maxi progetto per il metano

di Orgosolo (colpita dall'alluvione dello scorso novembre e oggi invasa dalla sabbia) e Monti Nieddu di Sarroch (oggetto di dispute e ricorsi).

Paolo Rapeanu

Ultimo aggiornamento: 27-05-2014 18:35

Rubriche

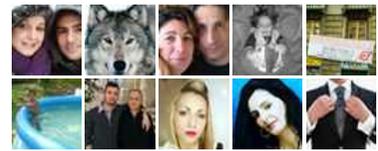
- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia ■ Sostenibilità



Sardegna Oggi

Mi piace

Sardegna Oggi piace a 16.513 persone.



Plug-in sociale di Facebook

©2014 ilMeteo.it

Cagliari



Sereno

Temperatura: 14°C

Umidità: 76%

Vento: moderato - NNW 13 km/h

Situazione alle ore 0:20

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
Nuoro Lanusei Tortoli Olbia Tempio
Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickgusta.it

Copyright 1998-2014 www.acagliari.it - P.IVA 02313230928 - Ogni tipo di riproduzione anche parziale è vietata.
Gerenza e Redazione | Privacy



Segui @SardegnaOggi